

Cesena

Covid-19, la terza ondata

# «I medici no-vax? Sono incompatibili»

Il presidente dell'ordine Gaudio: «Succubi di notizie sbagliate». Ragazzini, sindacato medici: «Un rifiuto non può che avere conseguenze»

di **Elide Giordani**

**Tutti** d'accordo, almeno sulla piazza di Forlì-Cesena. Ordine dei Medici e Federazione dei Medici di Medicina generale plaudono all'iniziativa del Governo che ha annunciato un decreto legge urgente, ora all'esame del Consiglio dei ministri, che regolerà le misure per evitare che il personale sanitario che rifiuta il vaccino diventi fonte di pericolo per gli assistiti. E così arrivano al pettine le motivazioni, nell'area dell'Asl Romagna - come in tutto il resto dell'Italia -, di quei 531 medici (su 4.097), dei 393 operatori socio sanitari (su 1.897) e dei 1.813 tra infermieri e caposala (su 10.649) non ancora vaccinati e dunque potenziale veicolo di infezione per i propri pazienti, e non solo per loro. **Sono** dati del 21 marzo e dunque, suscettibili di qualche variazione, ma sta di fatto che in Romagna chi deve occuparsi della salute, per oltre un 20 per cento, ha scansato il vaccino. «L'iniziativa del Governo - è l'in-



cipit del dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici di Forlì-Cesena - andava deliberata già da tempo. È impensabile che personale sanitario che viene a contatto con malati o persone fragili possa esimersi dalla vaccinazione. Nella nostra provincia c'è una piccola percentuale di non vax convinti,

ma la maggioranza di chi ancora non si è sottoposto al vaccino si è fatto condizionare da una campagna mediatica sbagliata, anche se dovrebbero conoscere la storia della medicina e sapere quanto i vaccini abbiano inciso contro le malattie.

**I dubbi**, chiarisce Gaudio, «sono determinati dal tempo in cui

Proseguono le vaccinazioni in Fiera, ma i medici di base vaccinano anche nei loro studi con AstraZeneca

i vaccini oggi in uso contro il covid sono stati approvati, ma ci sono già milioni di vaccinati nel mondo con studi attendibili sulla rarità degli effetti collaterali. Chi tra i medici fa proselitismo contro i vaccini rischia la radiazione, tuttavia ci sono disposizioni precise in merito ai trattamenti sanitari obbligatori. Siamo però di fronte ad una pandemia mondiale, e tutta la popolazione mondiale deve essere vaccinata. Va da sé che se non ci sono controindicazioni di salute gravi chi lavora nei luoghi dove si opera con la medicina tutti devono essere vaccinati».

«**Casi** di contagio trasmessi da operatori sanitari ce ne sono stati diversi purtroppo - rammenta il dottor Marco Ragazzini, segretario provinciale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia -, soprattutto tra gli infermieri. Più che l'effetto dei no

vax, che in Romagna sono pochi, pesa l'esitanza vaccinale. C'è il timore di fare da cavia e si procrastina facendo perdere tempo alla campagna».

**Ma «avere** dei dubbi in questo caso - chiosa Ragazzini -, non è deontologicamente compatibile con la professione. Anche se non ci fosse l'obbligatorietà la professione comporta che questi sanitari qualche problema se lo debbano porre». Dunque, «non posso che essere d'accordo con il Governo», chiude il segretario Fimmg. «L'accordo che abbiamo siglato prevede che nell'ambito dei nuclei per le cure primarie si debbano risolvere i problemi che qualche medico potrebbe avere, come nel caso in cui il vaccino è sconsigliato per motivi di salute. In quel caso subentrano gli altri medici. Ma quando questo capita in caso di rifiuto si creano malumori, poiché ci si è dovuti accollare anche i loro pazienti. Chi si comporta così non può pretendere di non subirne le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Altini: «Il picco è passato, ma la fase di emergenza non è stata superata»

Il direttore sanitario Ausl alla diretta Fb con Di Maio (lv) «Effetti visibili in 15 giorni»

«**Il picco** di pressione negli ospedali c'è stato tra il 17 e il 18 marzo, con quasi 800 ricoveri Covid in tutta la Romagna, circa 250 per ambito. Ora, grazie



all'attività di prevenzione messe in atto, la curva dei contagi sta diminuendo».

**A dirlo** è il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini (foto), intervenuto alla consueta diretta Facebook del sabato con l'onorevole Marco Di Maio (lv) e il professor Claudio Vicini. Secondo Altini, «dal momen-

to in cui calano i contagi passano sei-sette giorni per vedere una flessione nei reparti di Pneumologia, Medicina e Infettive, che interesserà in seguito anche le Sub-Intensive e Terapie Intensive. Quindi complessivamente occorrono circa 15 giorni per un ulteriore allentamento della pressione».

**La terza** ondata, chiarisce il ds, ha colpito i giovani nel 25% dei casi. «Non dobbiamo abbassare la guardia - evidenzia però Vicini -; ricordiamo che la media nazionale dell'Rt è al di sopra dell'1 e siamo ancora in una fase di espansione rallentata. Il picco è smussato, ma non è superato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DEVI COMPRARE O VENDERE UN IMMOBILE? AFFIDATI A NOI**



"Il successo del singolo contribuisce a guidare il successo di tutti gli altri"



**RE/MAX**  
FOCUS IMMOBILIARE  
Corso Gino Vendemini, 75  
SAVIGNANO SUL RUBICONE

- Per appuntamenti e info: **0541 14 91 550**
- Visita il nostro sito: [www.remax.it/focusimmobiliare](http://www.remax.it/focusimmobiliare)
- **CERCHIAMO PROFESSIONISTI**  
Invia il tuo curriculum alla mail: [focusimmobiliare@remax.it](mailto:focusimmobiliare@remax.it)

**CONTATTACI**  
PER TE TANTI SERVIZI  
...tutti da scoprire!

**SEGUICI PER APPROFONDIMENTI**

# «Pillola e vaccino, nessuna interazione»

Ceccaroni, luminare di ginecologia e premio Malatesta Novello: «Informazioni false sui problemi per chi prende anticoncezionali»

di **Raffaella Candoli**

«**Non c'è** nessuna controindicazione alla vaccinazione nelle donne che assumono la pillola ad effettuare il vaccino anti Covid 19. Il vaccino non può essere considerato fattore di rischio trombotico da sommare agli altri eventuali fattori di rischio anamnestici e personali eventualmente presenti».

**Le società** scientifiche di ostetricia e ginecologia prendono posizione, attraverso un documento congiunto, sulla vaccinazione anti-Covid e il presunto rischio di trombotosi nelle donne che assumono estroprogestinici a scopo terapeutico o anticoncezionale. La posizione ufficiale è stata diffusa attraverso i canali di informazione e condivisa da medici e specialisti, tra i quali il dottor Marcello Ceccaroni, cesenate, direttore del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar-Verona, tra i massimi esperti internazionali nella cura e nel trattamento chirurgico dell'endometriosi severa nella donna. **Dottor Ceccaroni, lei ha pubblicato i punti del testo anche sui social. Perché?**

«Gli eventi di cronaca, e qui mi riferisco alla popolazione in generale, non solo femminile, diffusi in maniera allarmistica mettendo esplicitamente in relazione evento trombotico e vaccino, hanno creato il panico, in particolare verso AstraZeneca, e provocato la disincentivazione a sottoporsi a vaccinazione. Spero che un parere affidabile,



espresso da chi tutti i giorni si misura con patologie gravi come l'endometriosi, per la quale l'uso della pillola ha funzione terapeutica, possa contribuire a dissipare i timori o, induca a non disertare la vaccinazione». **Nel documento si sottolinea che non ci siano dati in lettera-**

**NO AI METODI FAI-DA-TE**

**«Vediamo persone che prima di vaccinarsi prendono gli anti-coagulanti della nonna: i farmaci non sono un gioco»**

Il cesenate Marcello Ceccaroni, direttore di Ginecologia dell'Irccs di Verona, durante la vaccinazione

**tura dai quali si possa desumere la causalità tra rischio trombotico e vaccino. Ma tempi brevi di osservazione sugli effetti del vaccino consentono esprimersi con tale sicurezza?**

«Anche le Società ematologiche e internistiche stanno compiendo studi che ci rassicurano in tal senso, inoltre il 10 marzo scorso l'EmA, l'Agenzia europea per i medicinali, ha diffuso dati confortanti: su 5milioni di soggetti vaccinati in Europa, si sono verificati 30 casi trombotici, che è il tasso medio di eventi che si verificano nella popolazione in generale, vaccinazione esclusa. L'evidenza è stata poi ripresa da Aifa, l'agenzia italiana dei farmaci».

**Circolano anche suggerimenti su esami del sangue prima di fare il vaccino per le donne che prendono la pillola.**

«Non ci sono indicazioni in tal senso. Negli ambulatori e in Pronto soccorso vediamo gente impaurita o che ha attuato soluzioni fai da te, come prendere l'aspirinetta o i farmaci anticoagulanti della nonna. Ma ogni trattamento farmacologico è personalizzato e va sempre prescritto da un medico».

**Un consiglio?**

«Prima di preoccuparsi degli effetti del vaccino, meglio pensare ai propri stili di vita: obesità, sedentarietà, fumo, stress, diabete, colesterolo, consumo di cibi grassi sono fattori predisponenti a conseguenze serie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO

### Altri 131 positivi e un decesso

**Duecentosessanta** nuovi positivi, ieri, in Provincia di cui 131 nel Cesenate (91 sintomatici) e un decesso, che riguarda una donna di 73 anni di Cesena. Ecco i dati, comune per comune del nostro comprensorio: Bagno di Romagna 2, Borghi 8, Cesena 58, Cesenatico 12, Gambettola 4, Gatteo 2, Longiano 6, Mercato Saraceno 5, Montiano 2, Roncofreddo 2, San Mauro Pascoli 6, Sarsina 5, Savignano 18, Sogliano 1, Verghereto 1

**In Emilia-Romagna** su oltre 33mila tamponi effettuati, sono 2.269 i nuovi positivi, di cui 861 asintomatici. Ammontano a 2.029 i guariti e calano i ricoveri (-47). Quanto alle vaccinazioni sono più di 790mila le dosi somministrate: quasi 274mila sono seconde dosi, che riguardano cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.



# metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA OTTONE RAME PIOMBO

via R. Tagliani, 32/A - Parma (zona ex Salamini) • TEL. 0521 241296 • [www.metalparma.it](http://www.metalparma.it)

Forlì

Lotta al Covid-19

# «I medici non vaccinati? Sono incompatibili»

Sono almeno il 13% in Romagna. Duri l'ordine professionale e la federazione dei medici di famiglia: «Ormai non possono più avere dubbi»

di **Elide Giordani**

**Tutti** d'accordo. Ordine dei Medici e Federazione dei Medici di Medicina generale di Forlì-Cesena plaudono all'iniziativa del Governo che ha annunciato un decreto legge urgente, ora all'esame del Consiglio dei ministri, che regolerà le misure per evitare che il personale sanitario che rifiuta il vaccino diventi fonte di pericolo per gli assistiti. E così arrivano al pettine le motivazioni, nell'area dell'Ausl Romagna – come in tutto il resto dell'Italia –, di quei 531 medici (su 4.097), dei 393 operatori socio sanitari (su 1.897) e dei 1.813 tra infermieri e caposala (su 10.649) non ancora vaccinati e dunque potenziale veicolo di infezione per i propri pazienti, e non solo per loro.

**Sono dati** del 21 marzo e dunque, suscettibili di qualche variazione, ma sta di fatto che in Romagna chi deve occuparsi della salute, per il 19%, ha scansato il vaccino (si scende al 13% considerando escludendo chi ha anticorpi dopo essere guarito). «L'iniziativa del Governo – è l'incipit del dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici di Forlì-Cesena – andava deliberata già da tempo. È impensabile che personale sanitario che viene a contatto con malati o persone fragili possa esi-



Un sanitario sottoposto all'iniezione (Frasca): ancora c'è chi non l'ha fatta

mersi dalla vaccinazione. Nella nostra provincia c'è una piccola percentuale di no vax convinti, ma la maggioranza di chi ancora non si è sottoposto al vaccino si è fatto condizionare da una campagna mediatica sbagliata, anche se dovrebbero conoscere la storia della medicina e sapere quanto i vaccini abbiano inciso contro le malattie».

**I dubbi**, chiarisce Gaudio, «sono determinati dal tempo in cui i vaccini oggi in uso contro il Covid sono stati approvati, ma ci sono già milioni di vaccinati nel mondo con studi attendibili sulla rarità degli effetti collaterali.

Chi tra i medici fa proselitismo contro i vaccini rischia la radiazione, tuttavia ci sono disposizioni precise in merito ai trattamenti sanitari obbligatori. Siamo però di fronte a una pandemia mondiale, e tutta la popolazione mondiale deve essere vaccinata. Va da sé che se non ci sono controindicazioni di salute gravi, nei luoghi dove si opera

**IL PROVVEDIMENTO ESTREMO**  
**Il presidente Gaudio:**  
**«Chi fa campagna no vax rischia la radiazione»**

## I NUMERI

### Tra infermieri e ossi va dal 17 al 22%

**I medici** hanno la percentuale più alta di vaccinati: 82,4%, mentre i potenzialmente immuni sono l'87%, ossia 3.584 su 4.079: il dato tiene conto di chi ha già avuto il Covid. Restano 531 (il 13%) che possono essere colpiti dal virus e trasmetterlo. Tra infermieri e caposala, su 10.649, se ne sono vaccinati 8.111 (il 72,6%), ma i potenzialmente immuni sono l'83% (numericamente incidono di più i contagiati): 1.813 sono ancora a rischio. Tra gli operatori socio-sanitari 1.206 hanno avuto il siero, si arriva a 1.464 con chi è guarito, il 78,8%. Gli amministrativi sono stati vaccinati per il 60,6% (su 1.373), i dirigenti per l'80% (su 145), i tecnici per il 67,6% (su 1.164), farmacisti, biologi e psicologi per il 79,9% (su 378). In coda vengono i 123 veterinari: solo il 32,5%, ma per loro la campagna è partita in ritardo.

con la medicina tutti devono essere immunizzati».

«**Casi** di contagio trasmessi da operatori sanitari ce ne sono stati diversi purtroppo – rammenta il dottor Marco Ragazzini, segretario provinciale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia –, soprattutto tra gli infermieri. Più che l'effetto dei no vax, che in Romagna sono pochi, pesa l'esitanza vaccinale. C'è il timore di fare da cavia e si procrastina facendo perdere tempo alla campagna». Ma «avere dei dubbi in questo caso – chiosa Ragazzini –, non è deontologicamente compatibile con la professione. Anche se non ci fosse l'obbligatorietà la professione comporta che questi sanitari qualche problema se lo debbano porre». Dunque, «non posso che essere d'accordo con il Governo», chiude il segretario Fimmg.

«**L'accordo** che abbiamo siglato prevede che nell'ambito dei nuclei per le cure primarie si debbano risolvere i problemi che qualche medico potrebbe avere, come nel caso in cui il vaccino è sconsigliato per motivi di salute. In quel caso subentrano gli altri medici. Ma quando questo capita in caso di rifiuto si creano malumori, poiché ci si è dovuti accollare anche i loro pazienti. Chi si comporta così non può pretendere di non subirne le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BILANCIO

### In provincia 260 casi Due alle medie

Un decesso a Cesena; a Forlì 11 posti occupati in Terapia Intensiva

**Sono 260** i nuovi positivi in provincia, 119 nel Forlivese; deceduta una 73enne di Cesena; 275 le guarigioni. A Forlì si contano 60 nuovi casi (si riduce la forbice con Cesena, che ne ha 58), 12 a Meldola, 8 a Modigliana, Predappio e Civitella, 7 a Santa Sofia, 6 a Bertinoro e Galeata, 3 a Castrocaro, 2 a Forlimpopoli e uno a Trezzano. Sono 11 i posti letto occupati in Terapia intensiva a Forlì (+1), 8 a Cesena (-1). Positivi, alle medie, un docente della Benzi e un alunno della Croce, con relativa quarantena a casa.

Dovadola

## Focolaio in comunità: sono 12 i positivi

Contagiati 7 ospiti su 15 e 5 operatori su 8. Il direttore: «Situazione sotto controllo, monitorati dall'Ausl»

«**Cari** concittadini, vi segnalo che nella nostra comunità risultano 12 casi positivi al Covid-19, di cui 7 presso una struttura ricettiva. Tutti i positivi si trovano presso il proprio domicilio e sono in buone condizioni di salute». Lo ha comunicato sul sito del Comune il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari, che aggiunge: «Inoltre, abbiamo 11 persone non positive in isolamento domiciliare, che, avendo frequentato persone positive, devono eseguire tutta la quaran-

tena prevista in protocollo sanitario». Il primo cittadino non aggiunge altro. La struttura coinvolta è la comunità alloggio 'Fortunato Colui' di via Nazionale 15, che si trova alle porte del paese, al piano terra dell'ex Rsa Zauli. La comunità alloggio accoglie 15 persone con sofferenze psicologiche (7 positivi), assistiti da 8 operatori (di cui 5 positivi). Commenta Stefano Rambelli, uno dei direttori della comunità alloggio: «L'Ausl Romagna ci sta sostenendo continuamente, il medico di base, Giampiero Rossi, sta monitorando l'evolversi della situazione in continuazione e gli operatori svolgono il loro servizio con la massima attenzione. Insomma, la situazione è sotto controllo e



Dai tamponi è emersa la positività di 12 persone, altre 11 non positive sono comunque in isolamento domiciliare

non desta per ora preoccupazione».

**Sempre** nell'ambito della pandemia, il sindaco nel comunicato informa anche che, «causa il mantenimento in zona rossa, il consueto mercato settimanale di venerdì vede la conferma della ridotta presenza a soli ambulanti di generi alimentari». Sempre in materia sanitaria, legata

alla pandemia, il primo cittadino fa sapere che «in tutte le aule delle nostre scuole di ogni ordine e grado, sono stati installati 10 scambiatori d'aria, con una spesa di 18.500 euro, che permettono il ricambio d'aria all'interno delle aule senza la necessità di aprire le finestre, permettendo così un efficace ricambio d'aria automatico».

**Quinto Cappelli**

# Zangheri, positivi tre già vaccinati «Stanno bene, studieremo il virus»

Il direttore sanitario Simone Martini: «Gli anziani sono asintomatici e pensiamo che non siano nemmeno contagiosi, ma li abbiamo isolati in un'altra struttura come prevedono i protocolli»

di **Matteo Bondi**

**Nella giornata** di venerdì scorso, attraverso la normale azione di screening che si svolge tra gli ospiti della struttura, tre anziani della casa di riposo Zangheri sono risultati positivi al Coronavirus attraverso il tampone. I tre ospiti - di 83, 82 e 64 anni - erano vaccinati già anche con la seconda dose Pfizer-Biontech.

**Dottor Simone Martini, coordinatore sanitario della Zangheri, è quindi possibile contrarre il virus anche se vaccinati?**

«È possibile entrare in contatto con il virus e risultare positivi quindi al tampone, ma questo non significa essere malati, cioè che il virus possa replicarsi tanto da far ammalare l'ospite».

**I tre ospiti come stanno?**

«Sono completamente asintomatici, stanno bene; ma questa è la normalità per un vaccinato che entra in contatto con il virus».

**In che percentuale si risulta positivi anche se vaccinati?**



**«Pievesestina analizzerà il genoma e cercherà di capire quale sia la variante, forse quella inglese»**



Un momento della campagna di profilassi alla Zangheri: un sanitario prepara la dose (Frasca)

«Potrebbe essere proprio così, noi crediamo sia così, ma ne vogliamo essere certi. Per questo, insieme al laboratorio di Pievesestina, abbiamo messo a punto uno studio per trovare il genoma virale e confermare o meno la nostra ipotesi, come già studiato e confermato dagli americani. Inoltre così vedremo anche quale variante è del virus, molto probabilmente l'inglese».

**I tre ospiti sono in isolamento?**

«In Europa, il protocollo è diverso, non fa distinzione tra vaccinati e non vaccinati, quindi i positivi vengono tutti trattati allo stesso modo. I nostri tre ospiti sono stati presi in carico dall'Ausl e portati in una struttura diversa. Torneranno quando dichiarati guariti».

**Avete provveduto a eseguire tamponi anche a tutti gli altri?**

«Certo. Non ci sono altri positivi».

**Questa capacità sterilizzante l'ha solo il vaccino Pfizer-Biontech?**

«No, anche Astrazeneca, che dalla sua ha un'ottima risposta immunologica già dopo la prima somministrazione, circa del 65%. Per questo è molto importante continuare la campagna vaccinale di massa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per i dati che abbiamo noi europei in mano, intorno all'8% dei casi. Gli americani, che sono un po' più avanti di noi avendo immunizzato quasi cento milioni di persone, dicono che il siero, oltre a un'azione di protezione, ne ha anche una di sterilizzazione. Per questo non fanno i tamponi ai vaccinati, a meno di sintomi evidenti».

**Che significa sterilizzazione?**

«Il vaccino protegge la persona che lo ha fatto: infatti, chi risulta positivo, non sviluppa la malattia o, in rari casi, in forma estremamente lieve. Ma si è vista anche un'altra cosa, anche se si è positivi al tampone, chi è vaccinato non risulta essere contagioso: il vaccino 'sterilizza' il virus».

**Quindi i tre ospiti, non solo stanno bene, ma non sono contagiosi?**

## NESSUN ALLARME

**Ecco come può succedere**

**1 8% dei casi**  
Secondo i dati attuali, l'8% dei vaccinati contrae di nuovo il virus ma senza ammalarsi. Questo perché il virus, a differenza di chi non è immunizzato, non riesce a replicarsi

**2 Sterilizzazione**  
Martini: «Per questo motivo, pensiamo che questi pazienti non siano contagiosi. In America tamponano i vaccinati solo se hanno evidenti sintomi»

**3 Zero altri casi**  
La struttura aveva comunque effettuato uno screening su tutti gli ospiti. Anche il successivo giro di tamponi, dopo la scoperta della positività, non ha dato esiti

**4 Disagio**  
È quello che tocca a questi particolari positivi: vengono trattati come casi di Covid a tutti gli effetti, dunque isolati. «Pensiamo che non siano contagiosi, ma vogliamo esserne certi»

**5 Laboratorio analisi**  
Per questo motivo i tre tamponi risultati positivi vengono ora studiati a Pievesestina, anche per escludere nuove varianti, in questo momento l'ipotesi più temuta



# metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA OTTONE RAME PIOMBO

via R. Tagliani, 32/A - Parma (zona ex Salamini) • TEL. 0521 241296 • [www.metalparma.it](http://www.metalparma.it)